

Alessio Roncaglia, Medico Veterinario
Modena, Italy

AVA Spring Conference London (UK) 15-16 April 2004

VRA 2004; 2(1):15-16

Both my interest in veterinary anaesthesia and my wish to see London made me to attend the AVA spring meeting in London. The flight was cheap, only 100 Euros for a return flight the week after Easter, and the subscription to the Congress was only 50 Euros, not a lot if compared to how much I usually pay in Italy for a CPD (Continuous Professional Development) meeting.

After meeting two friends and colleagues, take off April 14th at 10.00 am from Bologna airport on a Ryanair comfortable plane, and “wild” landing at Stansted airport two hours later. The airport is 20 minutes from Central London by train: departures about every half an hour.

London is very expensive, so accordingly the hotel is big and not very posh ... but very expensive if compared to an Italian one of the same class.

We are 2 minutes walking from the SOAS campus, so we go to have a look and to subscribe the meeting: Mrs Neiger, smiling and very kind, welcomes us ... fantastic!

After few minutes we are walking in the city centre: double-decker buses, a lot of shops where you can find almost everything you are looking for, people driving the wrong way in cars with the steering wheel the wrong side, monuments everywhere ... what I studied at school when I was a child is still there, amazing!

The next morning we are at SOAS at 9 o'clock, ready to start: the venue is nice and we feel very welcome.

Lectures are very interesting and speakers very effective, even if few topics are a bit beyond my actual knowledge:

nonetheless in my opinion the scientific level of the event is very good.

Very interesting the lecture on constant rate infusion dexmedetomidine in humans (a human anaesthetist), and dexmedetomidine in dogs with heart diseases (Prof. Pascoe, Davis Vet. School, USA): a quick look at the near-future of veterinary anaesthesia. Also very interesting to me lectures on breathing systems, particularly on circle systems, on pressure-resistance performances in different circuits, and on low flow-flow anaesthesia (Prof. Braun).

I am also favourably impressed with the lecture on Isoflurane and Sevoflurane anaesthesia using a Komesaroff system: very useful to me because I use that system on a daily basis.

Definitely fantastic the lecture on jackal's field anaesthesia, possibly because my interest in exotic species. I am surprised how many speakers and delegates from worldwide, and also how many Italians, are attending the meeting: I think a bit of noisy Italian lifestyle can be fun sometimes.

So I enjoyed a lot both the meeting and London, taking home some useful suggestion for improving my anaesthesia and sharing with other enthusiastic people the interest in veterinary anaesthesia.

I really would like some colleagues, after reading this brief report, will plan to attend the next AVA meeting in Vienna next September.

Impressioni personali dal congresso AVA (Associazione mondiale degli Anestesiologi Veterinari) tenutosi a Londra il 15-16 Aprile 2004.

Alessio Roncaglia, Medico Veterinario
Modena, Italia

Non so cosa mi abbia spinto di più, se la mia ‘passione’ per l'anestesia o il desiderio di visitare Londra, ma a febbraio ho prenotato aereo e albergo per partecipare al congresso AVA (Association of Veterinary Anaesthetists – l'associazione mondiale degli anestesiologi veterinari).

Per non spendere troppo ho prenotato un volo con la Rayanaair: solo 100 euro andata e ritorno, poco considerando che è la settimana dopo Pasqua.

L'iscrizione al congresso è costata solo 50 euro, praticamente niente se paragonato ai congressi italiani.

Partenza 14 Aprile ore 10.00 da Bologna in compagnia di altri due appassionati di anestesia. Volo piacevole su un aereo che nulla ha da invidiare all'Alitalia ma con atterraggio un po' sportivo.

L'aeroporto è ben collegato con la città, abbiamo raggiunto rapidamente l'hotel, uno di quelli consigliati dall'AVA: è enorme turistico ed economico, tranne che nel prezzo, ma qui a Londra niente è economico.

Il SOAS campus, sede del congresso, è a 500 metri: facciamo subito una scappata per iscriverci accolti dall'esilarante gentilezza di Mrs Neiger e in pochi minuti siamo per le vie di Londra. Improvvisamente mi trovo di fronte a tutto ciò che tanti anni prima avevo visto e studiato sui libri di scuola e che sinceramente pensavo non esistesse più: i vecchi famosi Double-decker bus, le meravigliose vie del centro con decine di negozi monotematici dove puoi trovare tutto ciò che può esistere, le targhe commemorative ad ogni angolo di strada, e il traffico tumultuoso ma non caotico nonostante paradossalmente contromano. La sera cena al ristorante indiano e a letto presto.

La mattina seguente siamo al SOAS alle 9 puntuali: l'accoglienza è piacevole così come la struttura e la sala congressuale.

Le relazioni sono risultate molto interessanti anche se personalmente, per le mie conoscenze, alcune sono risultate troppo specialistiche e non sempre di facile comprensione: ritengo tuttavia che il livello scientifico fosse del tutto appropriato al tipo di evento.

Si è parlato molto di dexmedetomidina: un α_2 -agonista molto utilizzato in medicina umana che da poco tempo è stato sperimentato anche sugli animali. È stato valutato l'impiego di questo farmaco in infusione continua ed in terapia intensiva. Il confronto che è stato fatto sul suo utilizzo in umana ed in veterinaria, da un lato ha evidenziato i limiti dell'anestesiologia veterinaria, ma dall'altro è stato un'indiscutibile stimolo per il suo sviluppo. Interessante il possibile impiego degli α_2 -agonisti nell'anestesia di pazienti veterinari (cani e gatti) cardiopatici presentato dall' Prof. Pascoe.

Sempre coinvolgenti e stimolanti le relazioni riguardanti argomenti ormai consolidati come l'utilizzo dei circuiti chiusi, i confronti fra le pressioni rilevate e le resistenze nei circuiti più diffusi.

Sono stato poi particolarmente coinvolto dalla relazione che ha messo a confronto l'uso di sevofluorano e isofluorano con

circuito Komesaroff, che utilizzo quotidianamente nella mia realtà lavorativa. Molto chiara anche l'esposizione del Prof Baun sull'utilizzo dei bassi flussi in anestesia veterinaria ed umana.

Infine non ho potuto non apprezzare l'affascinante relazione sulla sedazione degli sciacalli, data la mia particolare passione rivolta agli animali esotici.

Per quanto riguarda la partecipazione, posso dire di essere stato colpito dalla rappresentanza 'mondiale' all'evento sia fra i relatori che soprattutto fra il pubblico in sala: con orgoglio ho potuto notare come la partecipazione italiana è stata numerosissima, (probabilmente eravamo in termine numerico secondi solo agli inglesi) nonché interessata, appassionata e chiassosa in perfetto Italian style.

Il bilancio di questo incontro è stato sicuramente positivo, mi ha stimolato ad approfondire certi argomenti e ad affrontarne di nuovi, ma soprattutto mi ha permesso di confrontarmi con altri colleghi che condividono la mia passione e che hanno condiviso con me le loro esperienze, sono tornato sicuramente arricchito. La speranza è che il mio entusiasmo possa essere un invito, per tutti coloro che si occupano o sono semplicemente appassionati di anestesiologia veterinaria, a partecipare al prossimo congresso di anestesia che si terrà a Vienna in settembre.